

La Presidente

Milano, 18 Novembre 2024

Egr. Dott.
Elbano de Nuccio
Presidente CNDCEC
Comunicazione a mezzo pec:
consiglio.nazionale@pec.commercialistigov.it

Caro Elbano,

abbiamo atteso a darTi i nostri commenti sulla proposta che ci hai mandato di modifica della nostra legge istitutiva perché, oggettivamente, ci siamo trovati in difficoltà nella comprensione della vision e dei vantaggi di questa riforma.

In primo luogo, perché in generale, come già avvenuto nella stesura del Codice deontologico, i testi risultano in molti punti di difficile interpretazione e ciò genera in noi la preoccupazione che questa formulazione dia origine con molta facilità ai tanto temuti ricorsi.

Va, poi, sottolineato che, nel complesso, il contenuto ci appare "scollato" da quella che è la realtà della nostra categoria, in una concezione, consentimi di dire, quasi di "elite" della professione, poco coerente anche con le caratteristiche del nostro Paese, composto da piccoli centri dove le specializzazioni possono costituire un valore aggiunto, ma non possono essere l'elemento centrale della propria attività. Tale esasperazione del valore della specializzazione di per sé, infatti, va contro anche le esigenze delle micro e piccole imprese che cercano nel commercialista un punto di riferimento strategico alla propria attività, e solo in via residuale ed in particolari momenti necessitano del ricorso allo specialista.

Questo rapporto "intuitu personae" costituisce un valore aggiunto che deve essere rafforzato, non disperso.

Nella norma proposta non vi è alcuna attenzione al cosiddetto "commercialista generalista" ...anzi.....sembra quasi che venga considerato un ruolo di secondo piano e destinato a sparire.

Questa visione che "parcellizza" la professione in una miriade di rivoli emerge, del resto, anche, dalla lettura dell'oggetto che lungi dal far comprendere agli stakeholders chi siamo, si dilunga in una lunga "lista della spesa" di ciò che possiamo (o potremmo fare).



Non crea attrattività, né identità e delinea la professionalità come impegnata nel fare tutto (che a livello di comunicazione vuol dire niente).

Vorrei anche sottolineare la non condivisione dell'inasprimento delle regole di incompatibilità rispetto all'odierna stesura e l'eccesso di indicazioni nelle disposizioni sul Consiglio di disciplina che potrebbero essere contenute tranquillamente in regolamenti.

Per quanto attiene l'articolo 25, poi, mi ha sorpreso che non sia stata recepita la sollecitazione di larga parte degli interventi sentiti nella riunione che abbiamo fatto sul D.Lgs.139, di evitare i meccanismi farraginosi e scarsamente rappresentativi da Te proposti.

Reputiamo che il testo inviatoci non sia né efficace, né efficiente (si allontana completamente dagli attuali criteri utilizzati anche dagli Ordini di nuova costituzione) e offra regole troppo articolate e complesse che possono aumentare la conflittualità invece che, come da Te auspicato, ridurla.

In conclusione, riteniamo che la riforma proposta non risponda alle logiche di semplificazione che noi stessi chiediamo al Legislatore, non crei le necessarie tutele delle nostre attività tanto richieste dagli iscritti, non risolva le criticità che allontanano i giovani dalla nostra professione e non tenga conto delle caratteristiche dei nostri clienti che per il 95% sono micro e piccole imprese.

Noi stessi all'interno del Consiglio stiamo ragionando su una riforma che parta dall'ascolto dei nostri iscritti e dalle esigenze che manifestano, non da decisioni frettolose.

Per tutto quanto detto il Consiglio dell'Ordine di Milano, pur condividendo l'esigenza di una rivisitazione del nostro ordinamento, Ti invita ad un'attenta riflessione sugli effetti della formulazione proposta nei confronti della quale si esprime in senso completamente negativo.

Ritiene, inoltre, che un unico incontro dedicato ad un argomento così strategico, come le modifiche della nostra legge, non sia in alcun modo sufficiente (anche tenuto conto che per alcuni Presidenti l'intervento è stato contingentato per motivi di tempo).

Ti invita, infine, ad un maggiore ascolto dei molti suggerimenti che Ti sono stati inviati e di cui ci hai fatto partecipi tramite una sintetica tabella, e dei quali nel testo in lettura vi è un recepimento molto residuale.

Un cordiale saluto

Marcella Caradonna